

Costerà quattro milioni trasformare l'ex scalo Fs

SERVIZI

ROVIGO La stazione delle corriere si fa largo: la riqualificazione interesserà tutta l'area dell'ex scalo merci, inclusa l'area parcheggio attuale che comprende i posti auto di piazza della Riconoscenza (fronte stazione dei treni) e i parcheggi, più il giardino del Cur; in più si estenderà a nord fino a intersecarsi con la viabilità cittadina. Si rivedrà anche lo spazio di manovra nel perimetro della stazione dei treni, che ora come ora è il minimo indispensabile.

Il progetto per l'autostazione si avvia davvero a conclusione. Si partirà da un investimento di 3-4 milioni per la realizzazione di uno spazio ridimensionato rispetto alle idee iniziali. Il piano rientrerà nella riorganizzazione del trasporto pubblico locale, in corso tra Provincia e Comune, ed è un lavoro dalla lunghissima storia, basti pensare che gli studi relativi al progetto sfiorano i 20 anni e da almeno 17 l'idea è quella di spostare la stazione delle corriere all'ex scalo merci.

PIANI CONTINUI

Piazzale Cervi, di fronte alla chiesa della Commenda, che ospita le corriere dai primi anni 2000, doveva essere solo una soluzione temporanea; un "breve" ponte tra il vecchio terminal dove si è realizzato il parcheggio multipiano e l'ex scalo merci il quale, nei piani, era pronto per essere ceduto dall'allora Fs (oggi Rfi) al Comune e alla Provincia. Nel 2013 un progetto da 12 milioni prevedeva anche un'area commerciale al posto del deposito delle corriere, un parcheggio sotterraneo a fianco della stazione ferroviaria e la creazione di un deposito del bus nuovo di zecca spostato alla destra della stazione ferroviaria. Nel 2016 sui tavoli istituzionali è tornato il progetto firmato da Alessio Pipinato e Alessandro Massarente che prevedeva, oltre alla realizzazione della nuova autostazione delle corriere, anche un parcheggio scambiatore e la messa a punto di passaggi e con-

L'OBIETTIVO È DI REALIZZARE IL TERMINAL DELLE CORRIERE E UN PARCHEGGIO SCAMBIATORE

► Lo scorso inverno sono state fatte le prove di manovra dei pullman

► L'intervento rientra nei programmi di Provincia e Comune sul trasporto



PIAZZA DELLA RICONOSCENZA I pullman nell'area dell'ex scalo merci lo scorso inverno per le prove sugli spazi di manovra

Ulss 5

Nessun contagio, mentre arriva una nuova guarigione dal Covid

Un nuovo guarito che rende ancora più residuale la presenza del virus in Polesine, con i casi di positività accertati che ancora non siano stati dichiarati guariti che ormai si contano praticamente su una mano. Tuttavia, il totale di 407 guarigioni era già stato raggiunto due volte, ma per due volte c'è stata l'amara sorpresa della ripositivizzazione di un paziente, ovvero la scoperta

di una sua nuova positività dopo che invece almeno due tamponi consecutivi erano risultati negativi. Un fenomeno sul quale ancora si sta cercando di dare una risposta medico-scientifica univoca. Questo, entrambe le volte, aveva fatto nuovamente indietreggiare il conteggio. Uno dei due casi, fra l'altro, è stato particolarmente doloroso, visto che è coinciso con il trentacinquesimo decesso di

un residente in Polesine positivo al Covid, sia stato questo causa o concausa della morte: quello della 94enne Dina Lanzoni, di Canaro, che sembrava con la sua tempra essere riuscita a superare l'infezione da Covid, seppur questa avesse debilitato il suo fisico, già indebolito a causa dell'età. Fra le persone ancora positive al virus, restano ancora tali i due ospiti con disabilità psichica della Casa Sacra Famiglia di Fratta

Polesine, ultimi due casi residui di tutta la residenzialità polesana. Le persone ancora in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, invece, sono al momento 60. Va avanti, intanto, la campagna di screening, con il numero totale di tamponi eseguiti da inizio epidemia in Polesine arrivati a 40.832, su una platea di 20.631 persone.

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nessioni pedonali in sicurezza, un'ampia zona di sosta per le biciclette con un completo riassetto della viabilità ciclabile e pedonale, e alcuni interventi privati finalizzati a rivitalizzare una zona della città in stato di degrado e abbandono. Sempre nel 2016 il progetto della nuova stazione delle corriere ottenne anche i pareri necessari a procedere con la fase esecutiva, con il via libera di vigili del fuoco, Soprintendenza, Ulss 5, Consorzio di bonifica e Regione.

L'ULTIMA VERSIONE

Negli anni successivi il progetto si è ridimensionato sempre più, arrivando a oggi con un piano da 3-4 milioni per la sola riqualificazione dell'area ex scalo con nuova segnaletica, pensiline e riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi. Più precisamente, il piano attuale prevede di garantire 250 posti auto in uno spazio "di scambio" in cui, idealmente, il pendolare arriva e cambia mezzo di trasporto potendo scegliere i treni, i bus o anche la bicicletta e il monopattino elettrico, se si muove verso il centro della città. A tutti gli effetti, un parcheggio scambiatore.

Poco più di un anno fa, nel maggio 2019, rimaneva solo da delimitare l'area. Alla riunione avevano partecipato il prefetto Maddalena De Luca, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara, il commissario del Comune di Rovigo Nicola Izzo, i rappresentanti di Confindustria e Camera di commercio, di Busitalia, Garbellini e la direzione territoriale di Reti ferroviarie italiane. Lo scorso inverno Busitalia ha eseguito le prove generali, percorrendo lo spazio e mettendo in pratica tutte le manovre con i mezzi della flotta e mettendo nero su bianco gli appunti tecnici per la nuova viabilità di piazzale Riconoscenza (per lo più legati al rifacimento della segnaletica orizzontale e allo spostamento di alcuni blocchi di cemento). Si attendono ora i prossimi passi da parte di Provincia e Comune con il via dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È DA VENTI ANNI CHE L'AREA DISMESSA CHE SI TROVA ADIACENTE ALLA STAZIONE, ATTENDE INTERVENTI

Entro l'estate sarà aperta alle visite la torre Donà

CENTRO STORICO

ROVIGO È conto alla rovescia per la tanto attesa apertura al pubblico di torre Donà, nei giardini di piazza Matteotti. Il Comune ha infatti pronto il regolamento per la gestione e l'accesso alla torre medioevale dalla cui cima si potrà ammirare la bellezza della città. «Manca ormai poco per la riapertura - ha annunciato ieri l'assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica Giuseppe Favaretto - il regolamento è pronto, ora l'assessore agli Eventi procederà ai passaggi relativi alla gestione del servizio e della custodia dell'area».

A gestire le visite sarà probabilmente un'associazione che si occuperà anche di custodire gli spazi attraverso l'apertura e la chiusura dei cancelli. Entro l'estate, dunque, finalmente cittadini e turisti potranno salire sopra la torre medioevale, una

re, realizzati grazie al contributo del Gal Polesine Adige di 195mila euro, erano terminati lo scorso dicembre. A seguirli il progettista e direttore dei lavori architetto Marco Bressanin e l'architetto Maddalena Meneghelli della ditta Resinproget. Grazie al finanziamento del Gal, il Comune ha anche incrementato l'illuminazione dell'area sottostante dei giardini. In passato, infatti, proprio la mancanza di lampioni aveva reso la zona punto di ritrovo di spacciatori e malviventi. A fine anno, uno dei primi a salire in cima in occasione della chiusura del cantiere, era stato il sindaco Edoardo Gaffeo, che aveva

definito la vista della città «davvero spettacolare». L'apertura al pubblico della torre era però stata successivamente rinviata a causa di problemi tecnici relativi alla scalinata. Le visite, secondo le disposizioni anche prima della pandemia, dovranno essere organizzate a piccoli gruppi per garantire le esigenze relative alla sicurezza emerse durante il collaudo.

In attesa di una data anche le celebrazioni del 1100 dalla nascita del castello della città, che dovevano in parte svolgersi proprio a giugno, ma rinviate a causa dell'emergenza Covid. La seconda parte delle celebrazioni era prevista per ottobre. Per il momento, però, tutti gli eventi in programma in autunno non sono stati confermati, in quanto il loro svolgimento dipenderà dall'andamento della pandemia e dai successivi decreti ministeriali relativi all'organizzazione di eventi e manifestazioni con il

È PRONTO IL REGOLAMENTO CHE CONSENTIRÀ DI SALIRE IN CIMA

